

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino
Telef. 425220

NOTIZIARIO SEZIONALE

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 28 NOVEMBRE 1979

Alle ore 19,50 sono presenti 19 soci. Vengono chiamati alla presidenza Francesco de Falco ed alla segreteria Fabrizia Criscuolo Fabiani.

L'Assemblea, verificata la regolarità della propria costituzione, approva il verbale dell'assemblea ordinaria precedente pubblicato sul bollettino sezione n. 3 del maggio 1979.

Approva inoltre il verbale dell'assemblea straordinaria 19 ottobre 1979 pubblicato sul n. 6 del bollettino datato novembre 1979.

Messi in discussione i punti 3 e 4 dell'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dà la parola al presidente della Sezione De Miranda.

De Miranda riassume i termini essenziali della relazione pubblicata sul bollettino, della quale i soci si dichiarano informati.

Prende la parola Morrica e rileva che il preventivo è stato compilato con criteri molto ristretti. I soci hanno raggiunto ormai il numero di 500: risultato del quale si segnala l'importanza e che va ad onore del Consiglio. L'assemblea applaude.

Nota inoltre la mancanza di un programma, sia pure a visione non troppo lungimirante. In concreto si augura che l'assemblea raccomandi al Consiglio di destinare le entrate superiori alla previsione alle attività sezionali per le quali, come sempre, sono state stanziare somme minime.

Il consigliere de Vicaris fa notare che nel bilancio figura uno sbilancio negativo di lire 752.000 che si è potuto coprire proprio con il residuo attivo di esercizi precedenti (bollettino pag. 113): quanto alle attività conferma il proponimento del Consiglio di concretare al più presto il corso di roccia.

Prende la parola il presidente de Miranda che informa sui contatti avuti con il presidente generale Spagnoli al quale sono stati forniti gli elementi necessari; ha telefonicamente richiesto informazioni sulla palestra di roccia ed i dati sono stati tempestivamente forniti al Comando Generale della Guardia di Finanza tramite il presidente Spagnoli.

Punto 5 - Varie

Paduano propone qualche convegno informativo sull'addestramento di nuovi operatori per il proiettore cinematografico.

Raccomanda ai compilatori del bollettino di inserire in ogni fascicolo le notizie essenziali per le quote sociali.

Il segretario Pezzucchi raccomanda che gli esponenti dei tre gruppi di

- Porre attenzione massima, specie nei periodi caldi, al *pericolo di incendio* della bassa vegetazione delle pendici circostanti i torrioni e le punte che ne costituiscono il vasto complesso; idem per la possibile presenza di rettili, per l'erba e per gli arbusti, sempre infidi specie su tratti facili;
- Non apporre segnaletiche.

Si vorrà inoltre cortesemente:

- Darci preventiva notizia delle esercitazioni, così da evitare coincidenze con impegni prestabiliti del nostro Gruppo o di altri soci CAI;
- Dare al GiSM *relazione* sulle vie percorse, succinta e chiara, dopo ogni utilizzazione, così da consentire la raccolta documentaria;
- Corredare cortesemente la relazione con schizzi o foto;
- aiutarci nella *cura e nel rispetto dell'ambiente* che è zona di rimboschimento, la cui praticabilità ci è stata concessa dal Comune. Non vi è acqua nella zona di Palestra, ma solo a 1 Km. circa.

La Palestra GiSM è sita alla base delle pendici Sud di Montecassino, in fregio alla SS n. 6 Casilina, dalla quale al Km. 135,700 si distacca la strada secondaria per la località Campo di Porro che in Km. 2 circa la raggiunge, a quota 170 s.l.m.

E' in approntamento una cartina schematica della Palestra che si articola in alcuni torrioni e punte (q. 279 - 306 - 354 - 380 - 453 - IGMI 25.000 II N O F. 160), che offrono salite di ogni grado e altezza variabile fra i 40 e i 100 m.

Ulteriori informazioni si potranno avere scrivendoci o telefonando al n. 0776/21810 di Cassino, Segr. Carlo Ferrara, la sera dalle 20,30 alle 21,30.

Con i migliori saluti.

IL COORD. C. GRUPPO
(C.M. - Squadrelli)

PROGRAMMA GENERALE DELL'ATTIVITA' SEZIONALE

Siamo nel periodo della neve e nel nostro programma sono inserite alcune gite sci-alpinistiche che, per le loro caratteristiche tecniche, sono limitate a chi dispone di adeguata attrezzatura e preparazione.

Con il numero 6/1979 sono apparse le sigle di qualificazione delle gite proposte; sigle che, ripetiamo, indicano soltanto il gruppo promotore della gita stessa senza limitare la partecipazione che resta libera ed aperta a tutti i soci della Sezione, ai loro amici ed ai simpatizzanti.

La mancanza di sigla presume un'iniziativa sezionale, mentre il loro significato è il seguente: G.A. (Gruppo alpinismo) - G.E. (Gruppo escursionismo) - G.G. (Gruppo giovanile).

11 gennaio 1980

Sede sezionale - Proiezione film: LE VALANGHE

13 gennaio 1980

G.E. - SORGENTI DI LETTERE - MONTE MUTO

Partenza ore 8,30 da P.zza Garibaldi (Bar Sgambati). Per l'Autostrada fino a Castellammare e poi per Gagnano ad Orsano. Si prosegue a piedi sul sentiero dell'acquedotto fino alle sorgenti per poi arrivare in vetta al Monte Muto. Ritorno per la stessa via per riprendere le macchine.

Capogita: E. Paduano ((tel. 360485) ed E. Schlegel (tel. 361980).

G.A. e G.G. - MONTE DELLA FORESTA (m. 994) - MONTAGNE DI CERRO AL VOLTURNO

Partenza alle ore 7 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per l'Autosole a Caianello e Venafro; quindi a Cerro al Volturno. Proseguendo a piedi per la frazione Foresta si sale in vetta.

Capogita: A. e C. de Vicaris (tel. 371867).

17 gennaio 1980

Sede sezionale - Proiezione film: UOMINI E GENTE. Marcialonga 1976

20 gennaio 1980

G.E. - SENTIERO DEGLI DEI

Partenza ore 8,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Per Autostrada si raggiunge Castellammare e quindi Agerola-Bomerano dove, lasciate le macchine, si prende il sentiero per Nocelle che si percorre fino ad un poggio incantevole. Il ritorno sarà per la stessa via.

Capogita: C. Girardi (tel. 628831) e Mauriello Oliva (tel. 465840).

G.A. e G.G. - PUNTA CARDARA (m. 1326) - Gruppo dei Monti Lattari

Partenza alle ore 7,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Per Autostrada fino a Castellammare e quindi Agerola. Per sentiero in circa ore 2,30 in vetta. La discesa può effettuarsi per il monte Paipo a Bomerano.

Capogita: E. Cascini (tel. 355147) e Febo Mavridis.

27 gennaio 1980

G.E. - TRAVERSATA TRASAELLA - TORE

Partenza ore 8,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Si raggiunge Castellammare poi Meta e quindi, per i Colli di S. Pietro, Trasaella. Da qui a piedi percorrendo un magnifico sentiero fino alle Tore. Ritorno per la stessa via con qualche variante.

Capogita: E. Paduano (tel. 360485) e M. Russo (tel. 480374).

G.A. e G.G. - MONTE MAGGIORE (m. 1037)

Partenza alle ore 7 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per l'Autosole fino a Caianello. Si prosegue per la frazione Croce. Salita alla Chiesetta del Salvatore e quindi in vetta.

Capogita: E. Mancini (tel. 367583) e A. Autieri.

3 febbraio 1980

G.E. - TRAVERSATA MONTE PERTUSO - NOCELLE

Partenza ore 8,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Per Castellammare - Vico Equense - Meta, fino a Montepertuso di Positano. Da qui per un sentiero stupendo si raggiunge Nocelle.

Capogita: R. Talarico (tel. 365304) e C. Girardi (tel. 682231).

G.A. - LA GALLINOLA (m. 1929) - Gruppo del Matese

Gita sci-alpinistica.

Partenza alle ore 6,30 per Campitello Matese. Si attraversa in sci il Piano omonimo e, salendo sulla strada che si abbandona dopo alcune curve, si arriva in vetta percorrendo alcuni valloncelli. Salita in circa 3 ore.

Pelli di foca indispensabili.

Capogita: E. Filippone (tel. 378136) e F. de Falco (tel. 7691083).

G.G. - MONTE ACCELLICA (m. 1660) - Gruppo dei Picentini

Capogita: V. Busico (tel. 7690814).

8 febbraio 1980

Sede Sezionale - Proiezione di film: APPUNTAMENTO IN SCI IN VAL GARDENA

10 febbraio 1980

G.E. - MONTE PENDOLO (m. 618)

Partenza ore 8,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per Castellammare ove, presso il Quisisana, si lasceranno le macchine per proseguire attraverso il bosco fino a Pimonte e quindi in vetta. Volendo abbreviare il percorso si può andare in macchina fino a Pimonte.

Capogita: E. Paduano (tel. 360485) e P. Giovane (tel. 414107).

G.A. e G.G. - PUNTA DEL REDENTORE (m. 1252) e MONTE SANT'ANGELO (m. 1404) - Gruppo degli Aurunci

Partenza alle ore 7 dalla Stazione di Mergellina. Seguendo la Domiziana fino a pochi chilometri da Formia, dove si piega a destra per Maranola (m. 269). In macchina si prosegue oltre e poi, a piedi, in circa due ore si giunge in vetta passando per il Santuario di S. Michele. Ritornati a Sella Sola, a quota 1226, si segue un sentiero che, con direzione est, traversa bei pascoli e raggiunge il crestone che porta alla vetta del Sant'Angelo in circa un'ora.

Capogita: L. Esposito (tel. 617070) e Renè Maury.

17 febbraio 1980

G.E. - MONTE S. CROCE (m. 1006) - Gruppo delle Montagne di Roccamonfina

Partenza ore 8,30 - da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Per l'Autosole si raggiunge Capua e di qui, seguendo l'Appia, Roccamonfina e quindi Gallo. Si lasciano le macchine e si prosegue a piedi per la panoramica vetta.

Capogita: E. Schlegel (tel. 361980) e Mauriello Oliva (tel. 465840).

G.A. - TRAVERSATA SCIISTICA DEL MATESE

Il giorno 17 febbraio 1980, sotto gli auspici e la collaborazione della nostra Sezione e del Comitato Appennino Meridionale della FISCI, avrà luogo la prima marcia non competitiva « traversata sciistica del Matese » da Sella del Perone a Campitello Matese.

La marcia sarà organizzata dallo Sci Club Campitello Matese e dallo Sci Club Terra di Lavoro e sarà aperta a tutti gli iscritti al CAI o ad uno Sci Club, di ogni età e sesso, su un percorso di circa 18 chilometri.

La traversata vuole essere un rilancio dello sci di fondo nella nostra zona ed intende far conoscere un bellissimo itinerario alla base della Gallinola nel Gruppo del Matese.

La Sezione organizzerà un pullman.

Capogita: G. Pezzucchi (tel. 281661) e C. de Vicariis (tel. 371867).

G.G. - PIAN DEL GAUDO - CRESTE DI SENERCHIA - Gruppo dei Picentini

Capogita: V. Busico (tel. 7690814).

24 febbraio 1980

G.E. - MONTE PIZZONE (m. 1105)

Partenza ore 8,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Si prende l'Autostrada di Avellino fino allo svincolo di Nola e si prosegue poi per Lauro. Da qui una strada di recente costruzione porta su verso il m. Pizzone (gita esplorativa).

Capogita: E. Paduano (tel. 360485) e E. Schlegel (tel. 361980).

G.A. e G.G. - MONTE CANINO (m. 1425) - Gruppo dei Monti Lattari

Partenza alle ore 7,30 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per Castellammare ed Agerola-Bomerano. Da qui, per il sentiero a mezza costa del Monte Acquàra e per cresta, si arriva in vetta.

Capogita: M. Pascale (tel. 256373) e S. Scisciòt (tel. 378136).

2 marzo 1980

G.A. - MONTE CAVALLO (m. 2039) -- Gruppo delle Mainarde

Gita sci-alpinistica.

Partenza alle ore 6 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per Cassino, Picinisco e Prati di Mezzo (m. 1400). Per la Val Forrestella in circa tre ore alla vetta.

Pelli di foca indispensabili.

Capogita: G. e F. Fabiani (tel. 683459).

Chi desidera partecipare alle gite è pregato di prendere accordi il venerdì in Sede o telefonicamente con i capogita fino al giorno precedente la partenza.

GITE PREVISTE IN SEGUITO

- 9 marzo : M. CORNO
- 16 marzo : M. SERRA CHIARANO - Sci alpinistica
- 23 marzo : M. CERVIALTO
- 29/30 marzo: MAIELLA - Sci alpinistica
- 13 aprile : RIFUGIO JORIO M. LA ROCCA
- 20 aprile : M. CERVATI
- 27 aprile : M. STERPI D'ALTO M. CAPRARO
- 4 maggio: M. BELLA VEDUTA

RELAZIONE DELLA GITA EFFETTUATA IL 4-11-79 AL SENTIERO DELLA FORESTALE

Nonostante il tempo per niente promettente, ci siamo avventurati in 6, di cui 3 ragazzi nuovi, alla volta del sentiero della forestale. Trovato l'attacco grazie anche all'aiuto di un gentile pensionato che batte quelle zone da circa trent'anni e che si è detto disposto ad accompagnarci quando avremmo voluto, appunto per quelle zone. La gita è stata effettuata senza nessun inconveniente, nonostante un violentissimo vento. Piccola nota da fare: arrivati all'incirca di fronte alla località detta « casino » su un terreno alquanto bruciato dove i segni si perdevano facilmente, abbiamo notato che le indicazioni del sentiero ci costringevano a fare un lungo giro molto più in alto di quanto invece avremmo potuto fare. C'è infatti un comodo sentiero più in basso che si mantiene sempre in quota. In ogni caso la gita si è felicemente conclusa con l'entusiasmo soprattutto dei tre nuovi ragazzi.

STEFANIA RICCIARDI

GITE EFFETTUATE

L'inclemenza del tempo non ci ha permesso grandi cose: il 14 ottobre, però con tempo splendido in 23 partecipanti abbiamo fatto la Conocchia. Al contrario l'11 novembre la pioggia ci ha costretti — in 7 — ad una interessantissima visita di Oplonti conclusasi all'Eremo vesuviano. Bellissime giornate, invece, il 25 novembre in 14 al M. Comune ed il 2 dicembre in 12 alla Punta Campanella con un totale di 56 partecipanti.

Invitiamo nuovamente tutti i Soci a collaborare al « Notiziario » con proposte e relazioni di gite ed attività varie. Gli iscritti, possibilmente dattiloscritti, dovranno pervenire in Sede almeno 20 giorni prima della data della pubblicazione, cioè entro il giorno 10 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre. I dieci giorni sono il tempo minimo necessario per provvedere alla composizione, stampa, correzione di bozze e spedizione in modo che il notiziario possa giungere, Poste permettendo, puntualmente ai Soci.

ORIENTAMENTO

Il 12 novembre scorso presso la nostra Sezione il prof. Vladimir Paèl del Comitato Italiano Sport nella natura ed orientamento ha tenuto un'interessantissima conferenza, con proiezioni, nello sport dell'orientamento, che vanta una enorme diffusione nel Nord Europa, in Giappone, in Australia e che viene ora praticato anche in Italia.

Il prof. Paèl ha intrattenuto i soci sul significato di questo sport, sulle modalità semplicissime della sua pratica, sull'attrezzatura molto semplice necessaria per praticarlo (bussola, carte, equipaggiamento, ecc.) e sui percorsi e gare di orientamento.

Il prof. Paèl ha riscosso un notevole successo, e già sono note alcune iniziative per la pratica di questo sport, tanto affine all'attività che già svolgono i nostri soci.

Possiamo anticipare che nella prossima primavera nella zona di Campitello Matese saranno organizzati a cura di Plattner un centro di orientamento con percorsi prestabiliti, con carte topografiche speciali elaborate sulle tavolette dell'I.G.M.

RIATTAMENTO E SEGNALETICA DEI SENTIERI

Il gruppo giovanile, coadiuvato da alcuni soci meno giovani, ha iniziato l'opera di ricognizione, riattamento e segnaletica dei sentieri dei gruppi montuosi della Campania.

In una prima fase si è proceduto all'individuazione dei sentieri più interessanti, alla sistemazione di quelli da tempo abbandonati ed obliterati dalla vegetazione e ad una prima segnaletica.

In un secondo tempo si procederà a completare in modo organico la rete dei sentieri ed al loro collegamento per ogni gruppo montuoso, con la conseguente numerazione.

La Sezione si augura di poter contare sulla collaborazione delle Comunità Montane degli Ispettorati Forestali e sul contributo della Regione Campania - Assessorato Turismo.

FONDO DI DOTAZIONE ERNESTO AMATUCCI PER UNO STUDIO SULLA VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA IN CAMPANIA

Il 20 dicembre 1979 presso l'EPT di Benevento ha avuto luogo l'assegnazione del Premio Amatucci, istituito dai cinque Enti Turismo della Campania per ricordare il nostro consocio Ernesto Amatucci, che fattivamente per anni si è prodigato per la conoscenza e messa in valore delle nostre montagne.

La nostra Sezione (come già nella precedente edizione svoltasi al Lago La-

ceno nel 1975) ha preso parte alla manifestazione e non ha mancato, attraverso l'intervento d'un suo socio, di porre in rilievo quanto la Sezione di Napoli ha realizzato ed intende realizzare per la sempre migliore conoscenza, per la valorizzazione e per la protezione dei vari gruppi montuosi.

L'intervento ha suscitato notevole interesse tra i qualificati intervenuti, che non avevano una piena conoscenza di questo particolare aspetto dei problemi della montagna.

Il premio 1977 è stato assegnato ad uno studio veramente completo ed importante, « Ipotesi per il Parco Naturale del Partenio », elaborato da un gruppo di studiosi della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli (proff. Morrica, Orlando e Malanga).

Altri riconoscimenti sono andati ad un lavoro sull'« Agriturismo nel gruppo degli Alburni » e ad una serie di articoli giornalistici sulla « Valorizzazione della fascia pedemontana del Partenio ».

PARCHI NATURALI IN CAMPANIA

Sono in corso varie iniziative per l'istituzione di parchi naturali in Campania, e precisamente:

- 1) Parco dei Monti Picentini
- 2) Parco degli Alburni
- 3) Parco del Partenio
- 4) Parco del Bussento
- 5) Parco del Vesuvio

La nostra Sezione si propone d'essere presente in tali iniziative, e per alcune di esse, in fase avanzata di progettazione, ha già portato il suo contributo, che è stato molto apprezzato.

E' in programma la costituzione d'un apposito Comitato, composto di soci esperti nelle varie materie relative ai Parchi (legislazione - geografia - scienze naturali - alpinismo - escursionismo e speleologia).

CLUB ESCURSIONISTI NAPOLETANI

Apprendiamo che è stato ricostituito il nuovo consiglio del Club Escursionisti Napoletani, con il quale per il passato, quando ne era presidente l'ing. Raffaele Riccio, la nostra Sezione ha avuto cordiali proficui rapporti.

Porgiamo il nostro saluto al nuovo Presidente Angelo Zampaglione ed ai consiglieri tutti e ci auguriamo di poter riprendere, nel comune interesse, la collaborazione d'un tempo.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- C.A.I. Sezione di Gorizia - Alpinismo Goriziano n. 5/1979.
- C.A.I. Sezione di Ivrea - Alpinismo Canovesano luglio-settembre 1979.
- C.A.I. Sezione di Modena - Il Cimone agosto-settembre-ottobre 1979.
- C.A.I. Sezione di Modena - Appunti di orientamento e Topografia.
- C.A.I. Sezione di Modena - Appunti sui nodi in Alpinismo.
- C.A.I. Sezione di Prato - Bollettino, 1979
- C.A.I. Sezione di Rivarolo Canavese - Notiziario luglio-agosto-settembre 1979.
- C.A.I. Sezione di Roma - L'Appennino luglio-agosto 1979.
- C.A.I. Sezione di Varese - Notiziario n. 11, 12, 1979.
- ProAvibus - Trimestrale Lega Italiana per la protezione degli uccelli n. 3/79.

REGGIO SPORT

VIA S. BRIGIDA, 51 - NAPOLI - TEL. 313605

TUTTO PER LA MONTAGNA E LO SCI

FACILITAZIONI AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Si invitano i Soci a frequentare la Sede — nel cortile del Maschio Angioino — che è aperta ogni martedì, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle ore 21 - telefono 425220.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

STAMPE

Sig.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



Napoli

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato dalle assemblee generali dei soci della Sezione del 19 novembre, 28 dicembre 1948 e 13 settembre 1949 e dalla Commissione Regolamenti presso la sede centrale in data 13 ottobre 1949)

(Modificato dall'assemblea generale dei soci della Sezione del 19 ottobre 1979, modificazione approvata dalla Commissione Legale presso la Sede Centrale in data 9-2-1980)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 — Scopi della Sezione.

La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, fondata nel gennaio dell'anno 1871, realizza, nel proprio ambito territoriale, gli scopi previsti dall'art. 1 dello statuto sociale avvalendosi dei mezzi di cui all'art. 1 del regolamento generale del C.A.I.

CAPO II - SOCI

Art. 2 — Domanda di ammissione.

La domanda di ammissione a socio deve essere presentata al Consiglio direttivo della Sezione redatta su apposito modulo e controfirmata da due soci della Sezione aventi diritto di voto.

Se il richiedente è minorenne, la domanda deve essere controfirmata anche dal padre o da chi ne fa le veci.

Le generalità, con l'indirizzo del richiedente e con la indicazione della sua professione, dovranno rimanere esposte per non meno di quindici giorni nell'albo sociale affinché ogni socio possa fare al Consiglio eventuali osservazioni. La domanda deve essere accompagnata dal versamento della tassa di ammissione, della quota annuale e dell'importo della tessera.

Con la domanda il richiedente si impegna ad osservare le norme dello statuto e del regolamento generale, di quello sezionale e ogni altra norma o disposizione speciale, esonerando la Sezione da ogni responsabilità per infortuni che potessero verificarsi in occasione di gite o di altre manifestazioni comunque organizzate dal Club Alpino Italiano.

Il Consiglio direttivo decide con votazione segreta sulla domanda di ammissione.

Art. 3 — Comunicazione dell'ammissione o del diniego.

Il segretario della Sezione comunica al richiedente l'avvenuta o la mancata ammissione, entro venti giorni dalla deliberazione del Consiglio. Nel caso di mancata ammissione, il segretario, nello stesso termine, provvede alla restituzione della somma versata a norma dell'art. 2.

Art. 4 — Decorrenza dell'ammissione.

L'ammissione, in qualunque epoca dell'anno venga deliberata, ha effetto dal principio dell'anno medesimo, salvo che si tratti di domanda presentata nell'ultimo trimestre e il richiedente abbia espressamente richiesta l'ammissione per l'anno successivo.

Art. 5 — Dimissioni.

L'iscrizione nei ruoli della Sezione è tacitamente rinnovata di anno in anno, a meno che il socio non faccia pervenire per iscritto al Consiglio direttivo le proprie dimissioni per l'anno successivo entro il trenta settembre.

Art. 6 — Rinnovazione del pagamento della quota di associazione.

I soci annuali debbono rinnovare il pagamento della loro quota nel primo trimestre di ogni anno.

In caso di ritardo nel pagamento, il segretario invia un sollecito per iscritto, e successivamente può provvedere per la esazione a domicilio, ponendo a carico del socio la maggiore spesa relativa. Il Consiglio direttivo dichiara moroso ed esclude dai ruoli sociali il socio che entro il mese di settembre non abbia rinnovato il pagamento della quota per l'anno in corso. Il Consiglio dispone la pubblicazione del provvedimento nei modi che ritiene opportuni.

Art. 7 — Cancellazione e reinscrizione.

La qualità di socio viene a cessare nei casi indicati e con le conseguenze di cui all'art. 10 dello statuto sociale.

La riammissione nella Sezione dei soci cancellati per morosità deve essere nuovamente deliberata dal Consiglio, ed è subordinata al pagamento delle annualità insolute, senza diritto alle pubblicazioni arretrate.

Art. 8 — Passaggio di categoria.

Quando cessino le condizioni che danno diritto ad essere iscritto come aggregato, il socio ha l'obbligo di farne denuncia al segretario della Sezione entro trenta giorni dall'evento. In mancanza, il segretario provvede di ufficio al passaggio di categoria.

Art. 9 — Trasferimento dalla Sezione di Napoli.

Il socio della Sezione di Napoli che desidera passare ad altra Sezione del C.A.I. è tenuto a darne comunicazione per iscritto alla Sezione di Napoli entro il trenta settembre. Il passaggio ha luogo con il primo gennaio dell'anno successivo.

Art. 10 — Trasferimento alla Sezione di Napoli.

Il socio di altra Sezione del C.A.I. che intenda trasferirsi alla Sezione di Napoli deve presentare, ai sensi dell'art. 11 dello statuto, domanda di trasferimento, menzionando la Sezione di provenienza. La Sezione di Napoli lo iscrive nei propri ruoli sociali soltanto dopo avere ottenuto il « nulla osta » dalla Sezione di provenienza.

CAPO III - ORGANI SOCIALI

Art. 11 — Enumerazione.

Organi sociali della Sezione di Napoli sono:

L'assemblea generale dei soci;

Il consiglio direttivo;

I revisori dei conti;

I delegati alla sede centrale.

SEZIONE I - ASSEMBLEA GENERALE

Art. 12 — Assemblee ordinarie.

L'assemblea dei soci, in seduta ordinaria, viene convocata dal Consiglio direttivo due volte all'anno, nel primo e nell'ultimo trimestre.

L'assemblea ordinaria di fine anno nomina, ove occorra, i componenti del Consiglio direttivo ed i revisori dei conti; nomina i delegati alla sede centrale, esamina ed approva il bilancio preventivo; stabilisce l'ammontare delle quote di associazione, delle tasse di ammissione, ecc., e discute su tutto quanto forma oggetto dell'ordine del giorno.

L'assemblea ordinaria, che sarà tenuta nel primo trimestre dell'anno, approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, discute sulla relazione annuale del Consiglio, consegna il distintivo sociale con « aquila d'oro » ai soci che hanno compiuto il 25° anno di associazione al C.A.I., e discute ogni altro argomento all'ordine del giorno.

Art. 13 — Assemblee straordinarie.

In seduta straordinaria, l'assemblea può essere convocata su iniziativa del Consiglio, o su iniziativa del presidente, nel caso di impossibilità di funzionamento del Consiglio, oppure su domanda motivata dei revisori dei conti o di almeno un decimo dei soci aventi diritto di voto, da presentare per iscritto al Consiglio. Negli ultimi due casi, il Consiglio deve provvedere alla convocazione entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, la quale deve contenere l'elenco delle materie da trattare.

Art. 14 — Iniziativa del socio.

Ciascun socio avente diritto di voto può chiedere al Consiglio l'inserzione nell'ordine del giorno dell'assemblea di argomenti da trattare nella stessa, purché porti a conoscenza del Consiglio la richiesta prima del trentuno ottobre per l'assemblea di fine d'anno e prima del trentuno gennaio per quella di principio di anno. Il Consiglio deve ottemperare alla richiesta.

attività (alpinistico, escursionistico e giovanile) si mettano in contatto reciproco prima della pubblicazione delle gite sociali per evitare la ripetizione di gite a poco tempo di distanza.

Il presidente de Miranda comunica che la Regione ha concesso un contributo di un milione per la guida dei monti della Campania, l'EPT di Benevento ha contribuito con 200.000 lire e l'Azienda di Cura e Soggiorno di Sorrento e Sant'Agnello con 100.000 lire. Invita tutti a collaborare.

Morrica riferisce sul lavoro in corso per la Guida dei Monti della Campania, lavoro che sarà intensificato avvalendosi dei contributi concessi di cui ha dato notizia il presidente de Miranda. Riferisce ancora che con gli amici e soci Laureti e Aji sarà sollecitata la consegna del materiale necessario per la compilazione.

Riferisce ancora sulle iniziative in corso con la comunità Montana del Terminio Cervialto per la segnaletica nella zona e per la stampa di una guida e di una carta della zona.

L'assemblea prende atto.

In conclusione l'assemblea approva all'unanimità il preventivo finanziario e di attività ringraziando il Consiglio per l'opera svolta.

Alle ore 20,30 si toglie la seduta.

IL SEGRETARIO

Fabrizia Criscuolo Fabiani

IL PRESIDENTE

Francesco de Falco

VERBALE DEL CONVEGNO DELLE SEZIONI DEL CAI DELL'ITALIA CENTRO MERIDIONALE ED INSULARE

tenuto a Roma il 24-11-79

Sono presenti:

CAI Ancona: Presid. Prof. Sandro Turchetti

Consigliere: Roberto Recchioni - soci n. 180

CAI Napoli: Presid. Dr. Renato de Miranda - soci n. 500

CAI Roma Speleologia: Signor Laureti Lamberto

CAI Guardiagrele: Sig. Ferrari Filippo - soci n. 103

CAI Chieti: Presid. Davide Giovanni

Sig. Dal Buono Gianni - soci n. 341

CAI Linguaglossa: Cav. Carmelo Greco (Presidente) - soci 154

Sig. Mario Ardizzone

CAI Cava dei Tirreni - Salerno: Presid. Avv. Di Marino Ferdinando

Ing. Autuori Rodolfo - soci n. 145

CAI Palermo: Consigliere Sammataro Salvatore - soci n. 828

CAI Cagliari: Presid. Ing. Angelo Berio

Sig. Paolo Selis - soci n. 214

Delegazione Regionale della Sardegna: Ing. Angelo Berio

CAI Macerata: Presid. dr. Enzo Bianchini - soci n. 240

Delegazione Regionale delle Marche: dr. Enzo Bianchini

CAI Roma: Vice Presidente dr. Merlack - soci n. 2212

CAI L'Aquila: Presidente Nanni Mestore - soci n. 564

Sig. Torpedine Dario

CAI Sulmona: Sig. Mario Pelino - soci n. 208

CAI Rocca di Mezzo: Presid. Carfi

Socio Felisari Armando - soci n. 91

CAI Rieti: Presid. Colantoni Lorenzo

Consiglieri: Baistrocchi Vezio - Rinaldi Alberto - soci n. 305

Art. 15 — Convocazione.

I soci sono convocati mediante avviso per iscritto oppure mediante comunicazione a mezzo del bollettino sezionale, inviati almeno otto giorni prima dell'assemblea. Nell'avviso di convocazione deve essere riportato il testo dell'ordine del giorno.

Sono ammesse alla discussione solamente le proposte indicate specificamente all'ordine del giorno.

Art. 16 — Diritto di partecipazione e di voto.

Alle Assemblee hanno diritto di partecipare tutti i Soci della Sezione che, alla data della convocazione dell'assemblea stessa, risultano in regola con la quota dell'anno sociale in corso, ed ognuno di essi ha diritto ad un voto, ad eccezione dei soci minorenni e dei soci aggregati già soci ordinari presso altre Sezioni e salvo le limitazioni di cui all'art. 22 del presente regolamento.

Ai fini dei diritti di cui al comma precedente, la validità del bollino di ogni anno è prorogata, nell'anno successivo, fino alla chiusura del tesseramento, la cui data viene fissata annualmente dal Consiglio Direttivo e pubblicata sul notiziario sezionale.

Art. 17 — Voto dei soci delle Sottosezioni.

Ogni Sottosezione partecipa alla votazione nelle assemblee sociali col voto del reggente e di un rappresentante per ogni quindici soci della Sottosezione aventi diritto di voto. Ciascun rappresentante deve esibire delega sottoscritta dal reggente della Sottosezione. Tali deleghe non sono cumulabili se non dal reggente medesimo. Questi ha facoltà di delegare il suo voto personale a socio che non sia già delegato.

Art. 18 — Ufficio di presidenza.

All'inizio di ogni assemblea i soci aventi diritto di voto eleggono un presidente, un vice presidente ed un segretario dell'assemblea, i quali costituiscono l'ufficio di presidenza dell'assemblea.

Art. 19 — Condizioni di validità dell'assemblea.

Nel giorno e nell'ora fissati, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti, senza bisogno di seconda convocazione.

Nei casi di:

- a) modificazioni del presente regolamento;
- b) scioglimento della Sezione;
- c) spese che impegnano la Sezione per un periodo di tempo eccedente il mandato del Consiglio direttivo in carica;

è invece necessario, per la validità della prima convocazione, l'intervento di almeno un terzo dei soci aventi diritto di voto.

Qualora tale numero non venisse raggiunto, l'assemblea è valida in seconda convocazione, da tenersi in data diversa della precedente, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Art. 20 — Deliberazioni.

Le deliberazioni delle assemblee generali sono prese con la maggioranza assoluta dei soci che prendono parte alla votazione.

Nei casi previsti nelle lettere a), b) e c) dell'articolo precedente, le delibe-

razioni debbono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei soci votanti. Nel computo non si tiene conto degli astenuti.

Per le elezioni alle cariche sezionali è sufficiente la maggioranza relativa dei soci votanti.

Il verbale di assemblea, redatto dal segretario, viene firmato dall'ufficio di presidenza dell'assemblea stessa.

Art. 21 — Delega del voto.

Ciascun socio può delegare il proprio voto ad altro socio. La delega deve risultare da atto scritto. Nessuno può essere delegato da più di un socio. Qualora la delega venga invalidata da un votante, l'ufficio di presidenza dell'assemblea decide sulla validità della delega stessa.

Art. 22 — Limitazione del diritto di voto.

Nelle questioni relative alla gestione del patrimonio sociale, che impegnano la responsabilità del Consiglio direttivo, i componenti di questo non hanno diritto di voto.

Art. 23 — Scrutinio.

Lo scrutinio viene effettuato in seduta pubblica a cura dell'ufficio di presidenza. terminate le operazioni di scrutinio, il presidente dell'assemblea proclama l'esito della votazione e dispone per la affissione nell'albo sociale dell'elenco dei nuovi eletti e per la comunicazione scritta agli stessi della loro nomina.

SEZIONE II - CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 24 — Compiti.

Il Consiglio dirige la Sezione, ne amministra il patrimonio, delibera l'ammissione dei nuovi soci, presenta ogni anno all'assemblea generale una relazione sull'attività della Sezione, cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari e l'osservanza dello statuto, del regolamento generale, del presente regolamento e degli altri regolamenti sezionali, e compie tutti gli altri atti che non siano di specifica competenza di altri organi sociali.

Art. 25 — Composizione.

Il Consiglio è composto:

- a) dal presidente;
- b) da otto consiglieri.

Esso viene eletto dall'assemblea dei soci con due votazioni separate, anche se contemporanee, una per il presidente ed una per i consiglieri.

Le cariche consiliari non potranno essere ricoperte che da soci ordinari maggiorenni, appartenenti al Sodalizio da almeno due anni.

Art. 26 — Elezione del Vice-Presidente e nomina del Segretario.

Il Consiglio elegge nel suo seno a maggioranza assoluta ed a scrutinio segreto il vice-presidente.

Il Consiglio nomina, a maggioranza assoluta, il segretario della Sezione affidando l'incarico, preferibilmente, ad un consigliere.

Il segretario nominato fra i soci non consiglieri, ha diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

Art. 27 — Decadenza e cessazione dalla carica.

I membri del Consiglio durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Il Presidente che, per qualsiasi motivo, cessa dalla carica viene sostituito mediante votazione alla prima Assemblea utile successiva: il periodo di vacanza viene coperto secondo quanto previsto dall'art. 32 del presente regolamento.

Sia il Presidente sia i Consiglieri eletti con votazioni suppletive restano in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente o del Consigliere sostituiti.

E' considerato dimissionario il Consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre sedute consecutive del Consiglio.

I Consiglieri che, per qualsiasi motivo, cessino dalla carica vengono surrogati, per votazione, nella prossima assemblea. Qualora il numero dei Consiglieri si riduca a meno di cinque si dovranno indire votazioni suppletive convocando un'assemblea straordinaria.

Art. 28 — Convocazione.

Il Consiglio è convocato dal Presidente mediante avviso comunicato dal Segretario almeno cinque giorni prima della seduta, salvo casi d'urgenza. L'avviso deve contenere l'ordine del giorno. La riunione del Consiglio ha luogo anche su richiesta scritta di almeno tre dei suoi componenti. In tal caso il Presidente deve disporre la convocazione entro sette giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

I reggenti delle Sottosezioni ed i capi dei gruppi sono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo, nelle quali hanno voto consultivo, allorché occorra deliberare su materie di specifico interesse delle sottosezioni o dei gruppi.

I reggenti delle Sottosezioni e i capi dei gruppi hanno facoltà di chiedere al Consiglio direttivo di porre all'ordine del giorno della più vicina riunione dello stesso proposte attinenti alle materie di loro specifico interesse.

Art. 29 — Deliberazioni.

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Per la radiazione previsto dall'art. 10 dello statuto, è necessaria la maggioranza di almeno due terzi dei componenti del Consiglio.

Art. 30 — Sostituzione temporanea del Presidente e del Vice Presidente.

In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, assume la Presidenza il Consigliere che ha maggiore anzianità di iscrizione al C.A.I.

Art. 31 — Funzioni del Presidente.

Il Presidente rappresenta la Sezione a tutti gli effetti, presiede le sedute del Consiglio, sottoscrive i bilanci, firma, insieme col tesoriere, i mandati di pagamento e di incasso, e provvede, coadiuvato dal segretario, alla esecuzione delle deliberazioni consiliari.

Art. 32 — Esercizio provvisorio delle cariche sociali.

Il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario i quali cessino dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla nomina dei loro successori. In caso di assoluta impossibilità di tale esercizio, le funzioni del Presidente vengono provvisoriamente esercitate dal Vice Presidente o, in mancanza, dal Consigliere più anziano; le funzioni del Vice Presidente dal Consigliere più anziano; le funzioni del Segretario dal Consigliere meno anziano. L'anzianità si riferisce alla iscrizione al C.A.I.

Art. 33 — Revisori dei conti.

I revisori dei conti sono tre e durano in carica due anni.

Essi possono in qualunque momento controllare le scritture contabili, redigendone verbale, e chiedere al Consiglio direttivo tutti i chiarimenti che riteranno opportuni; debbono esaminare e sottoscrivere il bilancio consuntivo e presentare su di esso una relazione all'assemblea.

I revisori che per qualsiasi ragione cessino dalla carica vengono surrogati nella prossima assemblea; qualora il numero di essi si riduca a meno di due, si dovranno indire elezioni suppletive convocando una assemblea straordinaria.

Art. 34 — Delegati alla sede centrale.

I delegati alla sede centrale rappresentano la Sezione dell'assemblea dei delegati. Essi vengono eletti annualmente in numero proporzionale a quello dei soci della Sezione e sue Sottosezioni, a norma dell'art. 17 dello statuto. La loro elezione avviene nell'assemblea dei soci dell'ultimo trimestre. La carica è compatibile con altre cariche sociali.

Non possono essere delegati nè soci minorenni nè aggregati i quali siano soci ordinari di altra Sezione.

CAPO IV - SOTTOSEZIONI

Art. 35 — Costituzione.

Con deliberazione del Consiglio direttivo, soggetta alla ratifica dell'assemblea sezionale e successivamente a quella del Consiglio centrale del C.A.I., possono costituirsi Sottosezioni in conformità delle norme dell'art. 15 dello statuto.

Art. 36 — Regolamento.

La Sottosezione può darsi un proprio regolamento da redigersi sotto la osservanza delle norme dello statuto, del regolamento generale e del presente regolamento sezionale. Esso deve essere approvato dal Consiglio direttivo della Sezione, al pari di ogni altro regolamento particolare che la Sottosezione ritenga di emanare.

In mancanza del regolamento sottosezionale, valgono le norme dettate dal presente regolamento, in quanto applicabili.

Art. 37 — Consiglio direttivo.

La Sottosezione è diretta ed amministrata da un Consiglio direttivo presieduto da un reggente ed eletto dall'assemblea dei soci della Sottosezione. I nomi dei componenti il Consiglio sottosezionale vanno comunicati al Consiglio direttivo della Sezione, per la ratifica, entro venti giorni dalla nomina.

Art. 38 — Quote.

I soci annuali della Sottosezione pagano alla Sezione una quota ridotta, il cui ammontare viene stabilito dall'assemblea sezionale su proposta del Consiglio direttivo, sentito il parere del reggente della Sottosezione.

Una parte delle quote sociali dei soci vitalizi e perpetui, di concerto stabilita tra il Consiglio direttivo della Sezione e quello della Sottosezione, resta di pertinenza di quest'ultima, la quale amministra il proprio patrimonio in base al regolamento sottosezionale.

Art. 39 — Bilancio.

La Sottosezione, al termine di ogni anno, comunica al Consiglio direttivo della Sezione il proprio bilancio.

Art. 40 — Scioglimento.

La Sottosezione può essere disciolta per deliberazione dell'assemblea dei propri soci o per deliberazione del Consiglio direttivo sezionale, salvo, in tal caso, il diritto di reclamo all'assemblea sezionale ed in seconda istanza alla sede centrale del C.A.I.

In caso di scioglimento della Sottosezione, le attività patrimoniali della stessa passano alla Sezione, che le amministra per due anni separatamente, per il caso di ricostituzione della Sottosezione; trascorso tale periodo, vengono incamerate tra le attività della Sezione stessa.

CAPO V - GRUPPI E COMMISSIONI

Art. 41 — Gruppi.

Il Consiglio direttivo può autorizzare la costituzione, in seno alla Sezione, di gruppi di soci aventi particolare autonomia dal punto di vista tecnico ed organizzativo.

Per quanto riguarda la regolamentazione di tali gruppi, sono applicabili le norme dell'art. 36, comma primo, e dell'art. 37 del presente regolamento.

Il capo gruppo viene nominato dal Consiglio direttivo della Sezione su proposta del gruppo.

Il gruppo può essere disciolto per deliberazione dell'assemblea dei propri componenti o per deliberazione del Consiglio direttivo sezionale, salvo, in tal caso, il reclamo all'assemblea sezionale.

Art. 42 — Commissioni.

Il Consiglio direttivo può procedere alla nomina di speciali commissioni aventi competenza tecnica nei vari rami dell'attività sezionale.

All'atto della nomina vengono specificati, ove occorra, le funzioni ed i poteri di ciascuna commissione.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 43 — Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà stato approvato dalla sede centrale del C.A.I.

CAI Sora: Presid. Avv. Mocano Raffaele - soci n. 335

Speleogia Perugia: Sig. Salvatori

CAI Castelli - CAI Latina - CAI Teramo, assenti giustificati.

Alla riunione partecipa anche il dott. Pietrostefani, il Presidente Ciancarelli Raffaele, il Segret. Di Giacomo Lelio e il Presidente del CAI Roma: Alletto.

I presenti eleggono Presidente del Convegno, il Presidente della Sezione CAI di Roma Geom. Alletto, che dichiara aperta la seduta alle ore 10 e dà la parola al Presidente del Comitato ing. Ciancarelli.

Il Presidente Ciancarelli, fa presente che il Presidente Generale impegnato in altra riunione si rammarica di non poter intervenire al Convegno, ma per suo tramite invia un caloroso saluto a tutti i partecipanti. Il Presidente ricorda che i Convegni stanno assumendo grande importanza, con l'avvento del decentramento e delle Regioni, pertanto è opportuno che tutte le Sezioni siano presenti alle riunioni. I soci del CAI sono ormai 180.000 e quindi il Club Alpino è diventato una grande associazione.

Come è noto la nomina dei Consiglieri e del Presidente Generale è stata rinviata al primo semestre del 1980. Il Presidente Spagnolli alla guida del CAI da 6 anni ha chiesto di non essere rinnovato nella carica ed ha invitato quindi i vari Convegni di compilare una rosa di nomi su cui votare alle prossime elezioni.

Il nuovo Consiglio verrà eletto secondo le modalità del nuovo Statuto che è stato pubblicato sulla G.U. il 6-10-79. Il nuovo Consiglio sarà composto da 1 Presidente Generale, 3 Vice Presidenti e 19 Consiglieri, in proporzione ai soci.

Il Consiglio uscente verrà ricevuto in settimana dal Presidente della Repubblica Pertini.

Circa l'anagrafe dei soci, Ciancarelli fa presente che è opportuno collaborare attivamente con la Segreteria Generale affinché il lavoro sia fatto osservando scrupolosamente le disposizioni emanate, affinché siano ridotti al minimo gli errori. E' necessario controllare gli elenchi inviati dal Centro automatizzato e restituirli al più presto. Quando il Centro entrerà in funzione anche le Sezioni potranno servirsi del Centro per le loro informazioni e per qualsiasi notizia riguardante i soci.

Per quanto riguarda il Parco dei Sibillini, la Captazione delle Acque del Mabro, la Zona dei Lucretini e la Protezione della Natura Alpina nelle aree protette, il Presidente Ciancarelli svolge una relazione ampia e documentata e fa presente che se tutto è ancora in fase di studio i progetti vengono portati avanti con intenzione di concluderli entro breve termine.

Richiama l'attenzione dei presenti sul nuovo Organismo che andrà in essere con l'entrata in vigore del nuovo Statuto: l'Organo dei Probiviri che dovrà risolvere i vari problemi di carattere sezionale.

Circa la sede della prossima Assemblea, fa presente che attualmente vi sono due proposte: Cagliari e Bolzano, qualora fosse scelta quale sede dell'Assemblea Bolzano, il Congresso verrà tenuto a Cagliari.

Chiusa la relazione del Presidente Ciancarelli, si apre la discussione:

NANNI dichiara che le piccole Sezioni, che svolgono la Segreteria con personale volontario non possono accollarsi tutti gli oneri burocratici che la Sede Centrale intende istituire. Sarà molto difficile evitare errori nella compilazione degli elenchi che richiedono personale pratico e possesso immediato di tutti i dati richiesti. Dà comunque atto che il nuovo Statuto e Regolamento sono molto chiari e non determineranno interpretazioni discordanti.

BERIO è d'accordo sulle difficoltà per compilare bene gli elenchi, ma è d'accordo anche sulla necessità dell'istituzione del Centro Automatizzato. Pertanto invita tutti i presenti a dare i dati esatti ed a rispondere possibilmente a

tutte le domande. Circa l'eventualità di fare il Congresso a Cagliari prega Ciancarelli di interessarsi affinché la Sezione sia avvisata della decisione con tempestività per dare il tempo necessario a prepararlo senza che vada a coincidere con il periodo della stagione alta.

GRECO rammenta che la Sede Centrale anni fa istituì il predetto sistema che poi fu fatto decadere a causa dei gravosi oneri imposti alle Sezioni che non potevano assolvere le richieste della Sede Centrale.

Si apre quindi una discussione sulla questione del socio moroso che può iscriversi ad una nuova Sezione dopo un anno di sosta.

MONACO propone di far inserire nella bozza di iscrizione: il periodo « se è stato o meno già iscritto al CAI » artt. 11 e 19 del nuovo Regolamento.

SALVATORI solleva il problema dei rappresentanti nelle Commissioni Centrali e chiede che il rappresentante della Speleologia sia nominato dai rappresentanti dei vari Gruppi Speleologici e cita in proposito gli artt. 55 e 56 del Regolamento, non sulla base della realtà numerica, ma tenendo conto delle ipotesi di sviluppo potenziali.

COLANTONI invita Ciancarelli a chiedere che nelle varie Commissioni Centrali, il Sud sia rappresentato da almeno un rappresentante.

CIANCARELLI fa presente che queste richieste bisogna farle in sede di Assemblea dei Delegati, pertanto è necessario che il Sud sia presente e prenda la parola su tali argomenti.

RAPPRESENTANTI REGIONALI

SICILIA: Presidente Carmelo Greco

Vice Presidente Sammattaro Salvatore

membri: Pace Giorgio di Catania

Vecchio Giuseppe di Catania

Geraci Giuseppe di Petralia Sottana.

MARCHE: ogni Sezione ha un suo rappresentante:

Macerata: avv. Bianchini Guido

Ascoli Piceno: Calibani Maurizio

Fabriano: Teseo Tesi

Fermo: Antonelli Vincenzo.

CAMPANIA: Presidente De Miranda dott. Renato

Segretario Di Marino Ferdinando

membri: ing. Autuori Alfonso

dr. Tullio Della Paolera

avv. Manlio Morrica

dott. Alfonso Piciocchi

ABRUZZI: Presidente Nanni Nestore

Segretario Torpedine Dario

Sig. Davide Giovanni

SARDEGNA: Ing. Angelo Berio

UMBRIA: non è stata nominata

MOLISE: Ing. Passerini Carlo

CALABRIA: la Sezione di Mongiana è decaduta perché per due anni non hanno pagato la quota, pertanto non esiste la delegazione regionale.

PUGLIA: non è stata nominata dalle Sezioni di Gioia del Colle.

ARDIZZONE chiede che il Gruppo di Potenza faccia capo a Salerno e non a Napoli.

DE MIRANDA risponde che la richiesta le venne fatta direttamente dalla Presidenza Generale.

GRECO ricorda che le Delegazioni Regionali per poter vivere devono essere finanziate.

ALLETTO: la Delegazione Regionale deve essere finanziata dalle Sezioni facenti parte della Delegazione.

GRECO propone che la Delegazione tratti direttamente con la Regione per ottenere i dovuti finanziamenti.

NANNI fa presente che il Comitato delle Trivenete è finanziato dalla Regione per quanto riguarda il soccorso alpino i cui finanziamenti vengono suddivisi per l'85% al soccorso alpino e per il 15% per le Sezioni. La Delegazione Regionale del CAI Sezioni Abruzzesi è in contatto con la Regione Abruzzi per fare una legge in tal senso.

BERIO comunica che la Regione Sardegna è interessata alla Difesa dell'Ambiente e sembra che parteciperà al Convegno sulla pastorizia.

SALVATORI ricorda che alle Regioni è passata la segnaletica e tante altre competenze sulla materia alpinistica, pertanto è indispensabile che le Delegazioni regionali del CAI prendano continui contatti con le Regioni per spingerle ad operare nel giusto senso tenendo conto dei consigli del CAI.

ALLETTO è d'accordo sulla pianificazione delle richieste di fondi alle Regioni. La richiesta deve essere unica e successivamente la delegazione stessa provvederà alla ripartizione dei fondi avuti.

DAL BUONO ricorda che nelle Regioni operano molti funzionari iscritti al CAI, come lui. Pertanto è opportuno che le Delegazioni sappiano chi sono per farsi aiutare a risolvere le varie istanze del CAI. Propone quindi di fare un censimento dei soci che lavorano nelle Regioni.

BERIO chiede di conoscere le leggi quadro.

SALVATORI: è indispensabile fare un elenco delle varie possibilità che le Sezioni possono offrire alle Regioni per risolvere i loro problemi.

GRECO: affinché le Delegazioni Regionali possano operare è indispensabile un maggiore impegno dei giovani.

SAMMATTARO invita tutti a credere in questo nuovo organismo che può fare molto. Le Delegazioni devono accentrare i contatti con le Regioni, farsi un programma e organizzarsi.

NANNI precisa che ci sono compiti di pertinenza delle Sezioni e delle Delegazioni.

DI GIACOMO propone di istituire una Commissione, composta di pochi elementi, per dare un indirizzo unitario e preciso alle varie richieste da avanzare alle Regioni, fornendo leggi già emanate da altre Regioni e che possono essere promulgate anche da altre che non abbiano affrontato lo stesso argomento.

SCARFI' porta come esempio circa la protezione della natura alpina, il caso del Narcisio che è protetto dalla Regione Marche mentre non è protetto dalla Regione Abruzzo.

RECCHIONI parla della situazione delle proposte di parco nella Regione Marche (Sibillini e Conero).

DI MARINO chiede di conoscere a chi spetta rifare i sentieri. Parla del taglio indiscriminato dei boschi e chiede consigli come fare per far rimettere a posto i boschi dopo il taglio.

DEL BUONO risponde a Di Marino: deve rivolgersi per iscritto al Capo del Dipartimento della Forestale.

SCARFI' solleva il problema dei colori per la segnaletica.

DAL BUONO risponde a Scarfi: Bianco e rosso per zone senza nebbia. Giallo-rosso per zone con nebbia. La numerazione deve essere nera. Gli Assessorati al Turismo concedono fondi per tale lavoro.

RECCHIONI completa la risposta di Dal Buono: la Regione Marche dà il contributo anche a Enti Pubblici (CAI - Comuni - Comunità Montane, ecc.).

DAL BUONO fa presente che per la segnaletica è necessario chiedere il nulla osta ai Comuni.

NANNI conclude dicendo che il finanziamento avviene in genere tramite le Comunità Montane o i Pro Loco.

A questo punto della discussione interviene alla seduta anche il dott. Pinelli, Presidente della Pro Natura, che illustra brevemente la situazione del suo settore e in particolare del lavoro in atto per creare il Parco dei Lucretini (M. Gennaro) e spera che il Parco possa essere istituito al più presto. In proposito ricorda che il CAI Roma ha svolto un Seminario Ecologico. Fa altresì presente che la Commissione Pro Natura opera isolatamente e chiede una maggiore collaborazione da parte di tutte le Sezioni.

NANNI lamenta la mancanza di fondi per il funzionamento della Pro Natura.

PINELLI ricorda che la Commissione Pro Natura ha un fondo annuale di L. 200.000 e con questa somma ben poco si può fare.

Viene letta una lettera di un gruppo di amici del CAI di Leonessa che chiedono di poter costituire la Sottosezione di Rieti a Leonessa.

RINALDI fa presente che gli amici di Leonessa devono prima iscriversi al CAI e poi creare la Sottosezione, il CAI di Rieti comunque non è contrario alla creazione della Sottosezione. Per fare una Sottosezione occorrono 50 soci.

BERIO precisa che gli amici di Leonessa devono riempire un'apposito modulo della Sede Centrale senza passare per la Sezione madre.

DAL BUONO ricorda la sua esperienza quale Reggente della Sottosezione (del CAI Roma) di Latina.

SCARFI' legge l'art. 37 del vecchio Regolamento.

ALLETTO propone invece di attenersi all'art. 15 del Nuovo Regolamento.

CIANCARELLI espone il caso degli amici di Fara S. Martino che desiderano ricostituire la Sezione, legge in proposito una lettera del CAI di Chieti. Come è noto per creare una Sezione occorrono 100 soci che nel caso presente non ci sono.

FERRARI chiede che sia presa in considerazione la costituzione della Sezione anche se non sono 100 soci.

CIANCARELLI fa presente che la Sezione di Frosinone ha intenzione di costituire la Sottosezione di Alatri secondo l'attuale normativa. I presenti sono tutti d'accordo.

A questo punto si affronta la questione finanziaria. Il Segretario del Comitato legge i vari preventivi, facendo presente che il Comitato è andato avanti, senz'alcun finanziamento e le poche spese sono state sostenute o dall'Ing. Ciancarelli o dalla Sezione di Roma.

ARDIZZONE fa presente che le spese devono essere sostenute dalla Sede Centrale.

SALVATORI concorda che gli impegni del Comitato sono notevoli ma senza finanziamenti non può operare.

ALLETTO propone di chiedere alla Sede Centrale i finanziamenti necessari per andare avanti.

A conclusione della discussione viene approvato un contributo da parte delle Sezioni facenti parte del Comitato nella misura di L. 10.000 per ogni delegato all'Assemblea.

Alle ore 14,30 la riunione viene chiusa.

TESSERAMENTO 1980

QUOTE SOCIALI SEZIONALI

Attenzione: il rinnovo della associazione deve essere accompagnato dalla comunicazione dei dati di nascita (località e data).

La mancanza di questo dato sarà motivo di non accettazione del rinnovo da parte della Sede Centrale.

Categoria	anno di nascita	quota annuale		Tassa iscriz.	Nuova iscriz.	
		Sezione	Sottos.		Sezione	Sottos.
Giovani	1963 e seguenti	3.500	3.000	1.500	5.000	4.500
Aggregati	1960 - 1961 - 1962	5.000	4.000	3.000	8.000	7.000
Aggregati famil.	senza limiti	5.000	4.000	3.000	8.000	7.000
Ordinari	1959 e preced.	10.000	8.000	5.000	15.000	13.000
Frequentatori	senza limiti	4.000	4.000	—	4.000	4.000

Nota: Le quote annuali vengono aumentate dei seguenti supplementi:

- a) L. 500 - per rinnovo dopo il 21-3.
- b) L. 500 - per rimborso spese postali in caso di versamento tramite il conto corrente postale.
- c) L. 500 - per il cambio di indirizzo.

NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA

a) *Rinnovo quote 1979*: siamo ormai prossimi alla chiusura dell'anno ed uno dei traguardi è stato raggiunto. I soci in regola con il tesseramento, al 18-12 sono 507 di cui 94 nuovi iscritti.

Abbiamo quindi superato il fatidico 500, ma dobbiamo anche registrare che

ben 43 dei soci in forza al 31-12-78 non hanno riconfermata la loro adesione; per la maggior parte dei casi senza farcene conoscere la motivazione.

Fra quelli elencati nel precedente notiziario, hanno rinnovato:

Ing. Edoardo BALLETTA, Alessandro BELLIAZZI, Alma CASTAGNETO, Genaro D'ANGELO, Valeria D'ANNA, Sabino FIORE, prof. Carlo FRANZA, Angelo GROPPI, Alba IZZO, Giuliana IZZO, Glauco IZZO, Salvatore LAMINA, Ridolfo LATMIRAL, Fiorella NAVE PATTI, Dora NELLI, dr. Guido PADULA, dr. Orazio PATTI, Vito A. ROMANO, Lorefo STARACE, Rita TELESE IZZO, Giuseppe VITA.

b) *Ammissione nuovi soci*: è stato ammesso il socio RAFFAELE Riccardo Antonio di Villa d'Agri categ. aggregato.

c) *Cancellazione soci*: sono stati cancellati, per morosità, i seguenti soci:

CARBONE prof. Annamaria	di Isernia
DE MASI dr. Raffaello	di Atripalda
DE PALMA dr. Carmine	di Atripalda
PELLETTIERI prof. Elvira	di Viggiano

d) *Rinnovo quote 1980*: dal 1° dicembre 1979 è ufficialmente aperto il tesseramento 1980.

Dalla Sede Centrale sono pervenute le circolari n° 26 - 27 - 28 - 29 che fissano le norme relative e le novità non sono poche!

E' stata istituita la categoria dei soci « GIOVANI » per i nati negli anni 1963 e seguenti.

La categoria « AGGREGATI » compete ai soci nati negli anni 1960-1961 e 1962, oppure ai familiari (di qualsiasi età) conviventi con un socio ordinario.

Tutti gli altri sono soci « ORDINARI ».

E' socio « FREQUENTATORE » chi è già socio ordinario presso altra sezione. Naturalmente ognuno ha diritto di scegliere la categoria più conveniente, ma non è vietato chiedere l'appartenenza a categoria più elevata.

Le relative quote sezionali sono pubblicate in altra parte del Notiziario Sezionale.

La Sede Centrale ha istituito l'archivio anagrafico gestito da un elaboratore elettronico: per questo richiede alcune notizie oltre il cognome e nome, tra cui i dati di nascita che sono ritenuti essenziali per l'accettazione del rinnovo o della domanda di nuova associazione.

Anche il lavoro della segreteria ne risulta appesantito, e per questo chiedo a tutti i soci un po' di collaborazione nel comunicare, all'atto del rinnovo, i dati di nascita (luogo e data) nonché le eventuali variazioni di indirizzo. La stessa circolare stabilisce che la rettifica agli attuali dati anagrafici è gratuita in occasione dell'attuale rinnovo, mentre il cambio d'indirizzo costerà L. 500.

e) *Circolare n. 30*

E' uscito il volume « LE ANDE » di Mario Fantin: il suo prezzo è fissato in L. 20.000 per i soci e L. 25.000 per i non soci. Chi lo desiderasse è invitato a richiederlo in segreteria.

f) *Abbonamento alla rivista ed allo Scarpone*: per l'anno 1980 hanno diritto a ricevere la rivista del C.A.I. solo i soci ordinari in regola con il tesseramento. I soci che risultavano in regola al 30-11-1979 riceveranno la pubblicazione fino al 31-3-1980; gli altri dal primo numero edito dopo il rinnovo o la nuova iscrizione.

Tutti i soci, di qualsiasi categoria, possono sottoscrivere, tramite la sezione, l'abbonamento alle pubblicazioni sulla base dei seguenti prezzi:

	La Rivista	Lo Scarpone
— Soci ordinari (oltre l'abbonam. di diritto)	L. 3.500	5.500
— Soci aggregati	L. 3.000	5.500
— Soci giovani	L. 3.000	3.300
— Supplemento per spese postali estero	L. 1.500	2.500

g) *Corso di arrampicata su roccia*: continuano i contatti con la Sede Centrale, nella persona del Presidente Spagnoli e con il Comandante Generale della Guardia di Finanza per ottenere la prestazioni di due istruttori: le speranze sono buone.

h) *Palestra Alpinistica G.i.S.M. - Cassino*: dal Gruppo interno di Soccorso in Montagna di Cassino riceviamo la seguente comunicazione che interesserà certamente tutti gli appassionati di arrampicata in roccia:

i) *Delibere del Consiglio direttivo*: nella riunione del 18 dicembre il Consiglio direttivo ha assunto le seguenti delibere:

— viste le ragioni addotte dal socio Roberto Delgado nella sua lettera di dimissioni, non ritenendole rilevanti si respingono le dimissioni stesse nell'intento di conservare alla Sezione la collaborazione e la provata esperienza del socio negli incarichi a lui affidati;

— è stato notato che il divieto di fumare in sede non viene osservato, provocando le giuste proteste della maggioranza dei Soci: pertanto d'ora in poi le persone che intendono fumare saranno invitate a farlo fuori dei locali della sede.

In generale, per quanto riguarda il comportamento dei soci nei locali della sede sezionale e nel corso di manifestazioni sociali, si riporta l'articolo 18 del Regolamento Generale del C.A.I.:

« I consigli direttivi sezionali possono sospendere dall'attività e dalla frequenza alla sede sezionale e dalla partecipazione alle manifestazioni sociali — per un periodo non superiore ad un anno — i soci che tengano un contegno contrastante con lo spirito informatore dell'associazione o con le regole della corretta ed educata convivenza.

« Nei casi lievi possono infliggere un'ammonizione.

« E' ammesso in ogni caso entro trenta giorni il ricorso al competente Comitato di Coordinamento che deciderà definitivamente ».

IL SEGRETARIO

Gildo Pezzucchi

OGGETTO: PALESTRA ALPINA GiSM - Cassino

Con la inaugurazione del 27 ottobre scorso, la nostra palestra in Cassino è a disposizione dei Soci CAI che intendono esercitarvisi.

Si avverte che la Palestra GiSM non è artificialmente attrezzata. Pertanto la responsabilità nell'uso è totalmente a carico di chi la pratica.

La Palestra non è cintata ed i chiodi che vi si rinvencono devono essere provati prima di affidarvisi potendo non essere *correttamente* e *solidamente* infissi da chiunque.

AVVERTENZE PER L'USO:

— Adottare *tutte* le corrette norme di *assicurazione in progressione* e nelle calate;

— *Non asportare* i chiodi che si trovano già infissi;